Anno XIII N. 213 — Udine, Sabato 20 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine.**

VENT'ANNI DOPO

Era ogni gran bene che doveva capitare all'Italia colla famosa breccia del 20 settembre.

Era l'unità, l'indipendenza della patria che con le bombe contro Roma dovevano venir cementate. Era una nuova pagina di storia gloriosa che si doveva aprire con la breccia. Ed era pur anco la libertà, l'indipendenza il rispetto del Pontefice sommo, alla religione cattolica che da un capo all'altro della Penisola si dovevano mantenere non a parole soltanto, ma coi fatti e fatti ufficiali, promessi dal Governo, approvati dal parlamento, sanciti dal Re.

Sono passati ben vent'anni dal giorno della breccia *liberatrice*, ed i benefici?... l'unità, l'indipendenza della patria?... le gesta gloriose da segnare nelle nuove pagine di storia?.. la libertà, l'indipendenza del Sommo Pontefice?... il rispetto alla religione dei padri nostri?... — dove sono tutti quei beni promessi?.. come ci troviamo venti anni dopo le famose bombe?

Miseria estrema in ogni parte d'Italia; dissoluzione morale che spinge ad ogni più opposto partito; non uomini di Governo, ma egoisti che struttano la nazione, che si impongono ad essa; leggi che opprimono la libertà, che tolgono ogni freno al vizio, persecuzione alla Chiesa, insulti al Vicario di Cristo; quindi disordine dovunque, delitti i più infami che si succedono; suicidii che sono all'ordine del giorno, malcontento di tutti, ed un domani sempre incerto, sempre più terribile ecco i frutti che ogni onesto osserva, ecco il raccolto di po passati vent'anni dalla famosa breccia!!!

Ancora sulle dimissioni del Doda

La *Tribuna* narra con questi particolari, come precedette l'ultimo dissidio fra Crispi e Doda.

« Il Doda si trovava ancora ad Udine quando, due giorni dopo il banchetto, gli giunse un primo telegramma del Presidente del Consiglio, nel quale, in termini vivaci, si esprimeva sorpresa o rincrescimento perchè a quel banchetto fossero stati dal deputato Solimbergo e da altri fatti brindisi e dimostrazioni irredentiste. Si aggiungeva che il silenzio serbato dopo quelle dimostrazioni dal Doda ministro del Re, aveva gravità eccezionale e poteva far credere che egli *non avesse il coraggio* di sconfessare i suoi amici, quando esprimevano i propositi più bellicosi contro una potenza amica.

Il Doda rispose all'indomani con una lettera molto calma e diffusa. Rettificò, anzitutto, le erronee informazioni che potevano essere state fornite al presidente del Consiglio; nessuna *dimostrazione* irredentista era stata fatta al banchetto di Udine; il brindisi del Solimbergo aveva avuto *una sola* innocua allusione al confine orientale d'Italia; il Feder, che forse non aveva serbato la stessa misura, non aveva fatto che un semplice richiamo storico. Rilevare quei brindisi avrebbe loro data eco maggiore, avrebbe prodotto forse anco incidenti gravi, disgustosi.

Il fatto che il ministro presente aveva parlato prima d'ogni altro escludeva ogni dubbio di acquiescenza, toglieva ogni opportunità a riprendere la parola dopo. Il Doda terminava ricordando al collega che non aveva difettato in lui il coraggio civile, augurandosi che l'incidente fosse dimenticato.

La risposta a questa lettera giunse il giorno susseguente. Lungi dal mostrarsi convinto delle ragioni espostegli, il Crispi insisteva sulla gravità e sulla scorrettezza di quello che era accaduto al banchetto. Non si doveva rispondere al brindisi, ma le autorità presenti dovevano abbandonare la sala; non avendolo fatto, avevano dato adesione implicita ai brindisi fatti alla loro presenza.

Ciò avrebbe potuto far sorgere sospetti tali da turbare le relazioni internazionali. Crispi non doveva consentirlo e, per conseguenza, era chiaro qual fosse il dovere del ministro delle finanze.

Il Doda quando lesse il dispaccio era in viaggio per Roma; da Roma quindi rispose che non aveva bisogno di suggerimenti per sapere qual fosse il suo dovere. Aspettava il più prossimo Consiglio dei ministri per rassegnare al presidente del Consiglio ed ai colleghi le proprie dimissioni.

Gli fu risposto che senza bisogno d'intervenire al Consiglio dei ministri le sue dimissioni sarebbero presentate al Re che solo ha facoltà di nominare o di *revocare* i *ministri*.

Al che Seismit-Doda replicò che credeva suo diritto il partecipare ai colleghi i motivi della sua uscita di Gabinetto; che qualunque provvedimento preso prima di ciò a riguardo suo, non avendo dato *formalmente* le dimissioni, sarebbe stato scorretto.

Nonostante questa esplicita dichiarazione, un successivo telegramma del presidente del Consiglio lo avvisava che con decreto 14 corrente egli aveva cessato dalle funzioni di ministro delle finanze. »

Da questa narrazione del fatto commentata dalla *Tribuna*, dovrebbe risultare a rigore di logica che il decreto che riguarda il Doda anzichè di accettazione di dimissioni, fosse di esonero dalla carica; attenderemo per verificarlo la pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

***

Ma mentre la *Tribuna* stampava ciò, la *Riforma* adduceva contemporaneamente quali erano stati i motivi di dissenso fra Crispi e Doda, fra cui quello per gli spiriti. Scrive dunque la *Riforma*: — « Si continua a parlare dell'incidente di Udine come di causa unica delle dimissioni dell'on. Doda.

Per quanto invece ne sappiamo, ed abbiamo motivo di ritenere esatte le nostre informazioni, il dissenso tra il presidente del Consiglio e il Doda è di data molto anteriore a quell'incidente. Quel dissenso prodotto anzitutto dal fatto che il Doda non partecipava al Consiglio dei ministri nulla di ciò che facesse o intendesse di fare, ebbe varie occasioni di manifestarsi; ad esempio quando il Doda aderì alle modificazioni della legge sugli spiriti; anche nella questione dell'inchiesta sui tabacchi il Doda agì senza consultare il Presidente del Consiglio.

Infine, per evitare le accuse di vessazioni e di fiscalismo nella esecuzione della revisione dell'imposta sui fabbricati e nella questione dell'aumento dei canoni di consumo, accuse che si fecero così vive e generali, il presidente del Consiglio chiamò ai primi di agosto a Roma il Doda; ma questi non venne, adducendo motivi di salute — Come si vede, conclude la *Riforma*, anche senza l'incidente di Udine, la situazione era dunque tale da spiegare la soluzione che ora ha avuto. »

Il telegramma di licenziamento

La *Lombardia* ha per dispaccio da Roma il testo del singolare telegramma sopra accennato col quale il Presidente del Consiglio ha licenziato il Ministro delle finanze.

Il corrispondente stesso ne garantisce la autenticità.

Il telegramma sarebbe questo:

« *On. Deputato Seismit-Doda*,

« La prevengo che S. M. il Re ha firmato il decreto, in forza del quale Ella non è più Ministro delle finanze. S. M. il Re ha pure firmato il decreto che affida l'*interim* delle finanze al Ministro del *tesoro*.

« Firmato: Il presidente del Consiglio « CRISPI. »

LA SPAGNA E LA S. SEDE

In un interessante articolo del *Movimento Cattolico* di Madrid leggiamo che la Giunta organizzatrice del secondo Congresso cattolico spagnuolo, che fra poco si radunerà in Saragozza, ebbe un delicato pensiero di far pervenire l'attestato delle sue simpatie ai cattolici tedeschi adunati or non è molto a Coblenza.

Il dottor Vogel nella terza sessione generale di quel Congresso si fece interprete dei sentimenti dei cattolici spagnuoli comunicando una lettera direttagli dall'E.mo Cardinale Benavides, per affidargli appunto l'incarico di esprimere l'affettuoso interesse con cui in Ispagna si tenne dietro ai lavori del 37° Congresso cattolico tedesco. Dopo i discorsi scambiatisi allora, il dott. Vogel fu presentato ai membri più illustri del partito del Centro ed ebbe con essi un importante colloquio di cui naturalmente si affrettò ad informare la Giunta organizzatrice del futuro Congresso spagnuolo.

La parte più interessante di quel colloquio fu quella che si aggirò intorno alla questione romana; e noi crediamo che anche ai nostri lettori sarà grato conoscere come si espresse in proposito il signor Windthorst:

« Importantissima e gloriosa — disse l'illustre capo del Centro — sarà la parte riservata alla Spagna nella futura fase della questione romana. Il Sommo Pontefice dovrà un giorno partire da Roma. Intendasi bene, io non desidero che il Papa abbandoni Roma, anzi credo che Egli debba rimanere in Vaticano fino a che gli avvenimenti non l'obblighino a cercare nell'esiglio la salvezza della Chiesa. Questi avvenimenti verranno; allora la Spagna sarà, a mio avviso, la nazione chiamata dalla sua storia e dalla sua situazione geografica e politica ad offrire al Pontefice un asilo comodo, onorevole e degno. Desidero che ciò sia riferito agli spagnuoli. »

Queste parole meritano considerazione anche fuori di Spagna.

IL CORONAMENTO DI UN'OPERA

L'Eminente Vescovo di S. Gallo, Monsignor Egger, ha istituito testè a Friburgo, all'ombra dell'Università, un seminario teologico, per l'educazione religiosa dei

---

38 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Un singhiozzo uscì dal petto del colpevole.

— Io sono un malfattore, un miserabile! Mio buon curato, perdonatemi, ho peccato! Bisogna che muoia! Albino sa che io ho creduto di averlo ucciso.. Mia madre ha veduto sulla mia fronte una macchia di sangue di Albino... Mio padre anch'egli sa tutto... E voi pure, che siete illuminato da Dio... Gli uccelli che cantano parmi dicano: Caino!... Quest'albero sembrava che mi dicesse: Io sono il patibolo; appiccati come Giuda... Il sangue che macchia la strada là dove io l'ho colpito, mi grida contro: omicida! e chiama il fulmine sopra il mio capo! La mano di Dio mi minaccia! Ho una macchia rossa sulla *fronte*, una macchia che non si cancellerà giammai... e poi un macchione nero sull'anima, cui nulla potrà lavare... Ho voluto uccidere Albino, un agnello! e che mi ha egli fatto? Nulla. Io l'odio; l'odio porchè gli altri lo amano. Se io gli avessi rassomigliato, mi avrebbero amato anche me! Ma le belve sono temute... E Armella, quella santa creatura... io le ho fatto molto male... io volevo sposarla, e per forzare Daniele a darmela in moglie, io gli aveva promesso quattromila franchi... Se egli ha sposato la Gervasia, è stato per mio consiglio, affine di torturare sua figlia... io l'avrei voluta così infelice da farla morire di dispiacere. Io ho torturato Armella ed Albino... Sì... non è l'esilio che io merito, è la morte.

— Io sono ancora più severo, disse il sacerdote, vi condanno a vivere.

Yves toccò colla fronte la terra. Era in vero uno strano spettacolo quello di questi due uomini in mezzo a quella campagna fresca, splendida, armoniosa; nulla di più imponente di questa confessione ai piedi di un albero spezzato dal fulmine, sul luogo, stesso dove un giorno prima era stato commesso un delitto, presso ad uno strumento di suicidio.

L'abate Kerdrec stava in piedi. I suoi lunghi capelli grigi ondeggiavano sulle spalle; tenea le mani giunte e gli occhi rivolti al cielo, implorando luce e perdono.

— Yves, disse finalmente, hai tu dispiacere dei tuoi peccati, dei tuoi odii, dei tuoi delitti?

— Sì, rispose il giovane, oppresso dai rimorsi; domandate a Dio che mi fulmini ai vostri piedi.

— Yves, riprese il sacerdote, tu vivrai. Soltanto tu *non* apparterrai più a te stesso; tu devi vivere per gli altri. Per una vita che tu hai voluto togliere, ne devi rendere dieci a Dio!... Negl'incendii, nelle piene, dovunque vi sarà pericolo, quivi sarai tu. Dieci vite o d'uomini, o di donne, o di fanciulli, hai capito? Solo a questo prezzo e per i meriti del sangue di Gesù Cristo, il tuo fratricidio sarà lavato e cancellato dalla memoria di Dio e di tuo padre.

Un grido sfuggì dal petto del colpevole.

— Davvero? esclamò, dieci uomini da salvare, e poi... il perdono di tutti?

— Di tutti.

Il rettore posò la sua mano sulla fronte d'Yves.

— Alzati, e parti! Tu sei riconciliato col cielo, resta a fare la penitenza; eccoti un altro uomo! Tuo padre vuole che tu ti arruoli; obbedisci.

— Obbedirò, signor rettore. Ma, riprese poscia con sentimento di timore, alla guerra... una palla... e se non avessi ancor soddisfatto...

— Prima di partire verrai a prendere una lettera a casa mia.

— E Armella? Che debbo fare per lei...

— Ottenere dal falciatore che acconsenta al matrimonio di tuo fratello.

— E il denaro?

— Lo domanderai a tuo padre... Corri subito in città e ritorna col tuo arruolamento firmato... Io vado alla masseria, e quando tornerai, avrò parlato a Patriarcha dei quattromila franchi.

— Li prenderà sulla mia parte, disse Yves.

(*Continua*)

giovani chierici, e per il perfezionamento degli alti studi ecclesiastici. Questa scuola che viene a coronare l'edificio universitario s'aprirà nel tempo stesso dei corsi della facoltà di teologia, diretta dai Padri Predicatori; Monsignor Egger assisterà per quindici giorni al funzionamento iniziale dell'opera nascente.

Oggidì, in cui il movimento int. l'attuale prende un carattere universale, come allora che la lingua dei dotti e dei letterati era la latina, vale a dire la lingua stessa della Chiesa cattolica, l'opera del Papa e della Svizzera non è una creazione del caso; essa risponde mirabilmente alle condizioni generali dell'epoca nostra, in cui il turbinio delle idee non conosce nè barriere nè frontiere, dove la compenetrazione dei popoli, la solidarietà delle razze per la scienza e per l'atmosfera intellettuale hanno fatto inapprezzabili progressi.

Modo pratico per risolvere la quistione sociale

Uno dei redattori dell'ottima *Unione* le manda il seguente pepato articolo di dolorosa attualità.

Visto e considerato che la questione sociale preoccupa il mondo intero;

Visto e considerato che dall'Italia, maestra di civiltà, deve partire l'insegnamento agli altri popoli;

Visto e considerato che i profondi studi fatti da sommi economisti, le ripetute promesse di risolvere sì grave quistione e lo smisurato affetto professato dalle classi dirigenti verso il popolo, non hanno finora prodotto alcun utile risultato, è stato decretato quanto segue:

Art. 1. Sarà aumentato dal 50 al duecento per cento il reddito di tutti i fabbricati.

Art. 2. I proprietarii di stabili, per tal modo arricchiti, potranno aumentare le pigioni sino all'infinito, per raggiungere effettivamente la rendita che gli agenti delle tasse hanno loro accertate.

Art. 3. Il vocabolo «accertare» applicato ai redditi ed anche ad altre cose, significa render certo il reddito o le altre cose; e siccome potrebbe avvenire che qualche pigionante riottoso non si prestasse ad adempiere gli obblighi impostigli dal sig. agente, potranno i proprietarii di case rivolgersi a lui, perchè obblighi i pigionanti ad abitare quelle da essi preferite pagandone la pigione che lo stesso sig. agente ha loro attribuita quando egli non preferisca di abitarle personalmente affinchè o in un modo o nell'altro non venga a mancare il reddito da esso accertato e garantito.

Art. 4. Pel caso che i proprietari di stabili non vogliano ricorrere al signor agente o che questi imprudentemente abbia garantiti dei redditi senza vedere gli appartamenti o senza essersi assicurato che qualcuno li abiterà nei prezzi da esso stabiliti, potrebbe avvenire che per fatto di tale imprudenza egli esitasse ad adempiere gli obblighi che incombono ad un garante. Potranno i proprietari in queste evenienze abitare essi stessi le loro case rimaste vuote per acquistarsi un titolo di pagarne le relative tasse, circa le quali, per quanto alcuni schifiltosi sostengano che una tassa maggiore del 10 0[0] è una spogliazione, in Italia, invece, è stato riconosciuto dai poteri legislativi essere perfettamente legittimo che l'aliquota oltrepassi di qualche centesimo il 38 0[0].

Art. 5. Come non è presumibile che i signori agenti manchino al loro impegno di far conseguire ai proprietari di stabili le rendite accertate, perchè ciascuno deve rispondere dei proprii atti, così non è presumile che l'aliquota del 38 0[0] venga aumentata, ed è perciò, che per provvedere alla prosperità dello Stato, la quale non si ottiene che facendo prospere le popolazioni, si è accordato ai proprietari di stabili un aumento di rendita.

Art. 6. Nel caso però che proseguisse negli operai, ed in altri anche più poveri degli operai, la cattiva abitudine di riunire fino a 10 od a 12 individui di ogni età e di ogni sesso, in uno solo antro, chiamato camera, sotto pretesto di non poter pagare le pigioni, ritenute anche attualmente troppo elte, è fatta loro facoltà di passare la loro vita all'aria aperta, non ancora gravata di tasse, e così mettere in pratica la più stretta economia per provvedere col risparmio alla loro vecchiaia, come dai loro amici vien loro suggerito.

Art. 7. Nel caso che i poveri addottassero il sistema di vita di cui è parola nel precedente articolo, e i proprietarii non potessero quindi affittare le case che attualmente posseggono, è fatta loro facoltà di fabbricarne delle altre, impiegandovi gli avanzi che potranno accumulare cogli aumenti di rendita che le nuove disposizioni hanno loro accordati e così dar lavoro e agiatezza agli operai che ora stentano la vita.

Art. 8. Sarà però savio consiglio per chi vuole fabbricare nuove case di farle ben lontane dalle città, per evitare il pericolo che abbiano poi a rimanere chiuse negli ampliamenti di cinta daziaria che qua e colà si minacciano, e meno poi farle nell'interno delle città, ove i materiali da fabbrica non sono già considerati come materia inerte che si trasforma in capitale produttivo, specialmente pel Governo e pei Comuni che impongono tasse, ma sono considerati, come l'insalata, che si consuma e si perde.

Benemerenze d'un Arcivescovo americano

Togliamo dal *Nacional* del Messico:

Il giorno 24 agosto u. s. per iniziativa di un gruppo di personaggi notevoli del Congresso Chileno, venne dato in Valparaiso un gran banchetto in onore di S. E Rev. Monsignor *Mariano Giacomo Casanova*, Arcivescovo di Santiago, riconoscendo i preziosi servizi che il savio Prelato aveva prestato, regolando con felice esito alcune differenze insorte tra il Presidente della Repubblica ed il Congresso.

Molti furono i discorsi e i brindisi pronunziati; tutti diretti a far risaltare le virtù dell'Arcivescovo che per le buone qualità, e perchè zelante del bene del paese, è amato dalla popolazione intiera.

Venne data lettura delle adesioni di altre persone influenti che non poterono intervenire alla festa.

Il banchetto acquistò altresì il carattere di una vera manifestazione popolare in onore dei varii partiti per la giusta determinazione presa d'accordo di sottomettersi alla mediazione dell'Arcivescovo Casanova, la cui saviezza e patriottismo, salvò il paese da una guerra civile.

Particolari sulla catastrofe del Cervino

Ecco alcuni particolari sull'ultima catastrofe avvenuta sul monte Cervino e ieri accennata.

Il signor Hoers, giovine ventottenne nativo di Strasburgo, partiva giovedì da Zermatt con due guide, Graven e Brautschen entrambi giovani fra i venti ed i venticinque anni, con l'intenzione di far l'ascensione del picco, pernottando nella capanna che è costruita a mezza costa dalla parete orientale.

Nella mezzanotte dal giovedì al venerdì, con un altra guida, un signore tedesco partiva "dall'Hotel del Lago Nero," che è il più prossimo alla piramide della montagna, per tentare pur esso la difficile ascensione; ed alle quattro del mattino essi giungevano alla capanna che ho detto, di dove i tre primi escursionisti eran partiti da poco.

Continuarono alcun tempo la salita, ma poichè il sottile strato di ghiaccio che levigava le roccie ed un vento assai burrascoso rendevano sempre più pericolosa la marcia, la guida consigliò il signore tedesco di ritornare. E stavano appunto per eseguire il prudente consiglio quando videro lontano, al di sopra di loro, i tre che ridiscendevano, forse per la stessa ragione del cattivo tempo.

— Ora sono al passo più difficile, se lo varcano sono salvi; — disse la guida al signore tedesco, ma non aveva ancor detto le parole che tre corpi roteanti nell'aria, passarono a pochi metri da loro, precipitando nel burrone.

I due ridiscesero più presto che poterono, e giunti in fondo trovarono tre corpi orribilmente mutilati; appoggiato ad una rocca sporgente stava il cadavere del povero signor Hoers e attaccati ad esso per la corda pendevano dall'una parte e dall'altra quelli delle misere guide.

Il signore tedesco e la guida tornarono tosto verso l'«Hotel del Lago Nero» a portar la notizia e chiedere soccorsi, e fu colà giunti che trovarono lo zio del disgraziato alpinista che col padre di una delle due guide perite era salito a cercar notizie del nipote.

Non è possibile descrivere la scena straziante quando quei due appresero la triste notizia.

ITALIA

Pavia — *Scoppio della caldaia del gazometro.* — L'altra sera scoppiò la caldaia del gazometro dell'Esposizione, e ne seguì una gande detonazione; pareva che saltasse in aria il castello.

Guardando in alto, quelli che si trovavano all'Esposizione videro una specie di secchia ascendente; era nientemeno che la grossa caldaia.

Tornò giù a terra, spezzando la tettoia, e si piantò nel *medesimo posto di prima*.

Fu grande ventura in mezzo alla disgrazia, che non vi sieno state vittime.

Si sta facendo un'inchiesta severa.

Roma — *Infamie anticlericali.* — Vi è una nuova recrudescenza negli attacchi degli anticlericali. Dopo il noto fattaccio della croce gettata nel Tevere avvenne un'altro attentato.

L'altra notte furfanti sconosciuti diedero il fuoco agli apparati esteriori della Chiesa di Gesù e Maria. Nessuno *naturalmente* venne arrestato.

Siena — *Furto di teste di cadaveri.* — Fu scoperto un furto di teste di cadaveri, commesso da un inserviente dell'ospedale, il quale, mozzati i cadaveri della testa, poneva questa a seccare in una loggia scoperta, nel locale dell'ospedale stesso.

Pare facesse ciò a scopo di speculazione. Venne arrestato.

ESTERO

America — *Gli allori dei persecutori della Chiesa.* — Le notizie dell'Argentina segnano un *crescendo* di odio contro l'ex presidente Celman. Un giornale l'avea già reso famoso, rappresentandolo tutti i giorni sotto forma di un *borrico* (asino nella lingua degli Spagnuoli). Ora si popolarizzò una canzonetta intitolata: *Ya se fué*. Se ne è andato.

Perfino le signore, le signorine avevano dei *Ya se fué* sul cappellino o fra i bottoni del giubboncino.

Celman è furibondo. Giorni sono volle affacciarsi a un balcone del suo ricchissimo palazzo, per fare l'uomo di spirito.

Appena si mostrò, il *Ya se fué*, venne interrotto da una salva lunga sì, ma poderosa di fischi, di urli e d'ingiurie le più sanguinose al suo indirizzo: ed egli lasciandosi vincere dall'ira trasse di tasca un *revolver* per sparare sulla *folla* che attorniava il suo palazzo e che una cinquantina di vigilanti a piedi e a cavallo stentava a *frenare*.

Fortunatamente due amici che erano coll'ex-presidente gli afferrarono il braccio e gli impedirono così di commettere un nuovo delitto.

Molti cittadini si sono rivolti al nuovo presidente chiedendo si metta il dott. Juarez Celman in istato d'accusa.

Ma si dovrebbe urtare contro troppi interessi per fargli un processo: e l'ex-presidente d'altra parte è troppo ricco ora per non continuare ad infischiarsi di tutte le accuse che gli vengono mosse.

Noi non approviamo certe esagerazioni di odii popolari, ma bisogna confessare che il presidente Celman già persecutore di gesuiti e di cattolici non è stato fortunato. Ne pigli lezione qualcun altro!

Turchia — *Il sultano in pericolo.* — Corrispondenze da Costantinopoli recano che si *teme* una congiura contro il sultano, al quale sarebbe serbato la fine Abd-ul-Azis, sarebbe cioè... suicidato.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver *adempiuto* al loro dovere:

D. Domenico Fior L. 10,00 — D. Vincenzo Deotti L. 10,00.

Il nuovo Prefetto

Ieri sera è arrivato tra noi il nuovo Prefetto comm. Minoretti traslocato da Benevento nella nostra città.

Fiera del III. giovedì di settembre

II giorno. — *Bovini*. Anche oggi fu notata la fiacchezza negli affari. Prezzi sostenuti. Mancavano i compratori forestieri.

Si contarono: Buoi 345, vacche 528, vitelli sopra l'anno 70, sotto l'anno 216.

Si vendettero circa: 10 paia di buoi, 60 vacche, 10 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

I prezzi principali furono pei buoi al paio l. 620, 775, 950, 1000, 1030; pelle vacche ognuna l. 159, 172, 180, 220, 279, 306, 390; pei vitelli: sopra l'anno ognuno l. 160, 175, 180, 200, 220, 280; sotto l'anno ognuno l. 90, 95, 100, 120. 150, ed uno di 6 mesi fu pagato l. 300.

Equini — 94 cavalli, con vendite assai stentate; 16 asini, venduto uno per l. 51 e qualche cambio; 2 muli invenduti.

Giubileo Parrocchiale

Il Molto Reverendo Don *Giacomo Gressani*, nato in Povoletto il 5 agosto 1806, promosso al Sacerdozio nel 1836, per quattro anni Cappellano di Orzano, eletto dal R.mo Capitolo di Cividale il giorno 11 d'aprile 1840, Vicario Curato della parrocchia di Ziracco, vi fece il suo ingresso nella terza domenica di settembre dello stesso anno.

In condizioni felici di spirito e sano di corpo egli celebrerà domani domenica, 21 settembre, il cinquantesimo anniversario del suo ingresso nel parrocchiale ministero, che con *zelo, prudenza* e fedele assiduità esercitò in edificazione delle anime affidategli, dalle quali fu sempre ricambiato con istima e con amore.

Il Signore continui sopra il Venerando Vegliardo l'abbondanza delle sue grazie, e conservi fino alla più tarda età all'edificazione di quella parrocchia il benemerito Pastore!

Alcuni amici

Per tale lieta occasione venne pure pubblicata la seguente cantica, che l'Ill.mo Mons. Foschia fu ufficiato a dettare.

III DOMENICA DI SETTEMBRE MDCCCXC

Al Molto Reverendo

D. GIACOMO GRESSANI

DEGNISSIMO VICARIO CURATO DI ZIRACCO

nel 50.mo anno di sua cura parrocchiale

CANTICA

Giorno di festa — giorno di giubilo
Per il diletto — caro Pastore,
E' il cinquantesimo — anno sacrato
Alla grand'opera — del divo amore.
D'eletti meriti — l'incoronato
Festeggiam ilari — in questo dì.

Plaude giulivo — l'amante popolo
Che fu l'oggetto — di tanto affetto,
E i beneficj — sì varii e tanti
Oggi rimembra — del suo Diletto;
E s'ode un grido — de' cuori amanti
Che sino al Trono — di Dio salì.

Il Cielo s'apre — ode l'Altissimo
Di questo popolo — la pia preghiera:
E giusto giudice — Iddio Signore
Là dell'*empireo* — nell'alta sfera
Al suo zelante — vigil Pastore
Serto prezioso — ne preparò.

I Confratelli — di santa invidia
E riverenza — tutti compresi
Al fortunato — al ben amato
Fan lieti augurii, — e al suol prostesi,
Ne van gridando — «sia lodato»
Chi tanta grazia — a lui donò.

Giorno di festa — giorno di giubilo
Per il diletto — caro Pastore,
E' il cinquantesimo — anno sacrato
Alla grand'opera — del divo amore.
D'eletti meriti — l'incoronato
Festeggiam ilari — in questo dì.

I Vicarii Curati dell'Arcidiaconato.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 18 settembre 1890.

Approvò la delibera del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine, per assenso ad affrancazione di annue prestazioni a carico di privati.

Idem di Latisana per vendita a trattativa privata di fondi in mappa di S. Giorgio.

Idem del Monte di Pietà di Udine per accettazione della esuzione da prestarsi dallo stimatore del Monte.

Idem della Casa di Carità di Udine per riaffittanza di parte del palazzo Garzolini sito in via Gemona e degli stabili di Pradamano, Caminetto e Casarsa.

Approvò i consuntivi 1886 e 1887 del civico ospitale di S. Daniele.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Udine per transazione di lite coll'impresa dei lavori nella prima parte del progetto del nuovo acquedotto.

Idem di Vito d'Asio per cessione di area comunale a ditta privata.

Idem di Tramonti di Sotto per cessione di piante.

Approvò le modificazioni al regolamento del Comune di Moggio per la tassa di posteggio.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano e Lauco.

Deliberò di *emettere* mandato coattivo a carico del Comune di Cividale per pagamento di spedalità estera.

Moneta d'oro perduta

Dall'Ufficio di P. S. di Udine è stata rinvenuta una moneta d'oro da L. 100, avente una sfoglia che la rende facilmente

riconoscibile. Chi ha perduta la moneta stessa o chi ne fu derubato potrà riaverla presentandosi al detto Ufficio.

Disgrazia nel lavoro

Il giorno 16 corr. certo Zanardo A. di Vezzola, operaio addotto al molino di Cedolin G. di Canale di Vito (Vito d'Asio) essendosi troppo avvicinato alla ruota principale, venne da questa travolto e rimase informe cadavere.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 21 corr. alle ore 12 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Audiamo»	Erti
2. Sinfonia «Stella del Nord»	Meyerbeer
3. Valzer «Eco delle foreste»	Arnhold
4. Scena-duetto «Rigoletto»	Verdi
5. Finale «Aida»	Verdi
6. Polka «Edelweiss»	Strobl

Giulio dott. Delfino e famiglia, Caterina Borgomanero - Delfino, comm. Francesco Borgomanero ed i Nipoti, coll'animo straziato da vivo dolore annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

ALESSANDRO cav. avv. DELFINO

rispettivi fratello, sorella, cognati e nipoti, avvenuta jeri sera alle ore undici munito dei conforti religiosi.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9 antimeridiane partendo dalla casa in via della Posta n. 32.

Udine, 20 settembre 1890

Un lavoro colossale

Sono cominciati i grandi lavori sul Basso Danubio, fra Moldava vecchia a Turn Severino, i quali lavori *dovranno togliere* gli impedimenti alla navigazione in quel punto terribilmente famoso sotto il nome di Porte di Ferro...

Da tre decenni se ne parlava e i progetti succedevano ai progetti, ma il problema era arduo, difficilissimo; e tra altro sorgeva sempre la questione: come far saltare le roccie? Nè oggi ancora questa questione è decisa, e, a quanto pare, soltanto delle operanze sono riposte in una nuova materia esplodente, il *gigantig*, prodotto da una fabbrica ungherese con un metodo che si avvicina a quello del colonnello Lauer, con la differenza però che la materia esplosiva non viene collocata libera ma chiusa per entro a delle cartuccie.

Imprenditori del colossale lavoro sono l'ingegnere Hajdu di Budapest in unione alla fabbrica di macchine di Brunswick. Compito loro sarà di togliere in un modo o in un altro tutto quel vero arcipelago di scogli, che ora rendono tanto difficile il passaggio delle navi presso le cateratte, costruirvi delle dighe, e infine, nel punto più terribile presso le coste serbe, scavare nella viva roccia un canale navigabile.

La spesa complessiva dei lavori di rettificazione è preventivata in 9 milioni di fiorini, che vengono forniti dal Governo austro ungherese. A copertura di questa spesa quel Governo imporrà delle tasse sulla navigazione.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Un Conte ciabattino

con ballo grande.

I briganti Calabresi.

Domani variato spettacolo.

Rivoluzione nella medicina

La clinica moderna coi lumi della batteriologia propende a credere che la vita dei germi parassiti patogeni non è compatibile con uno stato perfettamente normale delle cellule del nostro organismo. Così si crede che una deficiente vitalità di esse o la presenza di principii eterogenei accidentalmente o morbosamente accumulati nel nostro corpo *possano essere condizione* dello sviluppo progressivo di essi. Però l'organismo umano quando può dirsi di trovarsi nello stato *normale e perfettamente* sano? Moltissimi sono quelli che già esordiscono viziati e deboli come i linfatici e molti quelli che lo diventano in seguito all'attacco di un'infezione. Emerge potente la necessità per l'umana natura di rimedi che riparino al disturbo indotto negli organi dalle subite infezioni. Lo sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma è il più energico che si conosca e vale inoltre per la sua azione potentemente antiparassitaria a debellare tutte quelle malattie a decorso cronico che la moderna medicina ritiene infettive come il tifo la miliare artritidi, il reumatismo, l'erpetismo, la tubercolosi e la sifilide.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — *Trieste, farmacia Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 21 settembre. — Maria Ss. Addolorata, s. Matteo ap. — Visita alla B. V. delle Grazie.

Luna piena, ore 10, m. 55, sera.

Lunedì 22. — S. Maurizio m.

Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svoltosi alle Assise di Udine

E' uscito l'opuscolo che con esattezza accoglie l'interrogatorio, gli atti, la requisitoria contro due Sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono i disegni degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 in VIII, a due colonne.

Si vende a centesimi 50 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della Posta, n. 16.

Gli associati al *Cittadino Italiano* potranno avere l'opuscolo per soli centesimi 30 presentando la fascetta con cui ricevono il *Giornale*.

ULTIME NOTIZIE

A Firenze

Il Re ed il Principe di Napoli sono ieri arrivati da Perugia alle 5,30.

Erano alla stazione a riceverli il duca d'Aosta i ministri Crispi e Bertolè Viale, tutte le autorità civili e militari, molti senatori e deputati toscani, altre notabilità e alcune signore dell'aristocrazia, il conte Bastogi e il comm. Borgnini.

Il treno del Re era scortato dal comm. Lanino. S. M. appena arrivato parlò a Crispi e strinse la mano a tutte le notabilità..

Si fermarono tutti alla stazione in attesa della Regina, che è giunta quindici minuti dopo.

Il Re e il Principe ereditario erano in abito nero di lutto. La Regina aveva il mantello di viaggio scuro.

Le popolane fiesolane le offrirono uno splendido mazzo di margherite.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il duca d'Aosta, salirono in una vettura di Corte a quattro cavalli.

I Ministri e il seguito salirono in altre vetture di Corte.

Dalla stazione al palazzo Pitti, i Sovrani e i principi furono vivamente acclamati dalla popolazione affollantesi nelle vie percorse dal corteo reale.

I sovrani ed i Principi, giunti al palazzo Pitti, si affacciarono ripetutamente al balcone *per ringraziare* la popolazione che gremiva la piazza e continuava le entusiastiche acclamazioni.

— Fu inaugurato ieri il tram elettrico Firenze-Fiesole.

Il decreto che dichiara cessato Doda da ministro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che con R. Decreto del 14 corr. l'on. Seismit Doda deputato al Parlamento ha cessato dalle funzioni di ministro delle finanze e con R. Decreto pari data fu affidato l'interim del ministero delle finanze all'on. Giolitti ministro del tesoro.

La *Tribuna* dice poi che la forma del decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* prova *assolutamente* che *esso non* è l'accettazione di date dimissioni, ma bensì di revoca o di esonero dalla carica che sosteneva l'on. Doda.

La *Tribuna* conferma la notizia data dal *Diritto* e relativa all'ex-prefetto di Udine comm. Rito. In proposito telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

"Eccovi l'esatta posizione del comm. Rito, prefetto di Udine. Egli venne sospeso dal posto e dallo stipendio; ma il decreto di collocamento in aspettativa non è ancora firmato. Però si crede che fra qualche giorno la punizione gli sarà tolta e che gli sarà data una destinazione."

Contro la fiscalità

Il ministro Giolitti ha telegrafato agli agenti delle tasse di temperare le fiscalità negli accertamenti dei redditi.

Il cholera a Massaua

La *Riforma* dice che il cholera a Massaua non ha nulla di allarmante. Gli europei colà residenti finora ne sono immuni.

Il deputato Franchetti, membro del Consiglio coloniale, ha rinunziato al suo congedo appena scoppiato il cholera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza obbligante i bastimenti provenienti da Massaua di recarsi all'Asinara per una quarantena da stabilirsi volta per volta.

Sciopero a Monza

Circa 400 fra operai e operaie dello stabilimento di tessitura meccanica dei cugini Fossati a Monza hanno abbandonato il lavoro rifiutando di sottostare alla diminuzione del prezzo di lavoro voluto dai principali.

Gli scioperanti mantengono contegno tranquillo.

In Portogallo

Il re chiamò a Lisbona i consiglieri di Stato che si trovano in missione all'estero.

Lisbona 19. Mercoledì sera una squadra di otto agenti di polizia venne insultata e tempestata di sassi dai tumultuanti: essa rispose con colpi di rivoltella. — Accorse allora la guardia municipale. I tumultuanti si rifugiarono in un caffè. La forza sparò parecchi colpi ferendo alcuni avventori. Quarantadue individui furono arrestati.

Londra 19. Il *Daily News* ha da Lisbona: Si considera improbabile la ratifica dell'accordo anglo-portoghese.

Commercio di schiavi

Telegrafano da Zanzibar 18:

Il commissario aggiunto dell'impero constatò non esistere alcun proclama ufficiale permettente la tratta degli schiavi a Bagamoyo. E' falsa ogni notizia concernente l'autorizzazione ai *mercanti* di schiavi di farne la caccia ed incatenarli. E' pure infondata la notizia che dei mercanti di schiavi siansi recati da Zanzibar alla costa per esercitarvi il loro mestiere. Dicesi che il proclama di cui si parla fu diffuso da un arabo influente per trarne partito in modo subdolo e maligno contro i tedeschi.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — La *Paix* riceve da Breslavia la notizia che Francesco Giuseppe avrebbe patrocinato presso l'imperatore Guglielmo l'entrata della Francia nella triplice alleanza.

Londra 19 — La *Reuter Office* ha da Yokahama 19 settembre:

La fregata turca *Ertogroul*, ad il pir. *Musushi Maru* affondarono durante una tempesta sulla costa Sud del Giappone. Tutti a bordo perirono, eccettuato uno del piroscafo e sei ufficiali e cinquantasette uomini della fregata. Il capitano Ali bey ed il vice-ammiraglio Osman Pascià sono annegati, quest'ultimo era incaricato dal sultano di consegnare una decorazione al Mikado.

Notizie di Borsa

20 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94.—	a L. 94.10
id. id. 1 Lugl. 1890	» 96 —	» 96,20
id. austriaca in carta	da F. 87 40	a F. 87 50
id » in arg.	» 86 50	» 88 75
Fiorini effettivi	da L. 226.—	a 226,25
Bancanote austriache	» 226 —	» 226 25

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,08 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa alcalina, iodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore Diocleziano Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta utilissima per curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, le ipemenorree, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici), e perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata unica *nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Congresso Internazionale d'Igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei varii tessuti organici. Essa è piacevole, gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non cagiona stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolata al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo Bordolese), e nei principali farmacisti e depositi di acque minerali in Italia.

Per partite, *sono sconto ai rivenditori*, inviare le *ordinazioni* a GASPARE BARBIERI — Via *Marsala, 38, Bologna*.

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Dirett. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Poglioli, Sost. Prim. all'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnol, di Bologna — Dott. A. Caramitti idem — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Policlinica Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Pagotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Cond. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie G. Girolami, L. Biasioli, F. Comelli e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro*.

«LUIGI»

Rigeneratore dei capelli del dottor Chanderier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chanderier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARREST immediatamente la CADUTA dei medesimi li rinforza e ne impedisce la decolorazione — La bottiglia grande L. 6. La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

Una chioma folta e fluente è | la barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza | un aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacone) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici *compreso* il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa *per la propria difesa a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti *senza* aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci *autorizzano a garantire* ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo *colore naturale*, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria, senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgano i peli o la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3 — Si vende in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO, AGUSTO farmacista.

Volete la salute???

FELICE BISLERI
MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, fondo oro, o ecuro a fiori, paesaggi o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 5 molle ben imbottito, coperto in tela rossa con righe rosse L. 42.50, con materasso e guanciale crino vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1,95, altezza sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1'05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crino lire 80. Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L'unica indicata per la cura a domicilio.** E' *la più gradita delle Acque da tavola* e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengano il **gesso**, contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti o depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Tipografia Patronato — Udine